



*Istituto di Istruzione Superiore Statale
Parentucelli - Arzelà*

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048

Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118

Email: spis01100v@istruzione.it Pec: spis01100v@pec.istruzione.it

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA

Prot. 0004843 del 15/05/2024

V-2 (Uscita)

**CLASSE 5 sez. D
Indirizzo Scientifico**

Anno Scolastico 2023/2024

Documento del Consiglio di Classe

15 maggio 2024

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	Pag. 3
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Pag. 3
PROFILO DELLA CLASSE	Pag. 4
VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Pag. 6
PERCORSI INTERDISCIPLINARI	Pag. 6
PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA	Pag. 6
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO	Pag. 6
ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI	Pag. 8
DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	Pag. 9
ALLEGATI – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati	

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**COORDINATORE:** prof.re Alessandro Raso**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Roberto Mignani	IRC/Att.alternativa	X	X	X
Ilaria Costa	Italiano			X
Ilaria Costa	Latino			X
Alessandro Raso	Storia	X	X	X
Alessandro Raso	Filosofia	X	X	X
Paola Pretari	Lingua Straniera	X	X	X
Antonella Nicelli	Matematica	X	X	X
Antonella Nicelli	Fisica		X	X
Serafina Scandale	Scienze	X	X	X
Cristina Santucci	Disegno e Storia dell'Arte	X	X	X
Francesca Lucii	Scienze motorie	X	X	X

PROFILO DELLA CLASSE

- Storia del triennio conclusivo del corso di studi

La classe è composta da 16 studenti. Sia nel corso del triennio che nello stesso quinto anno, il corpo studente ha subito diverse variazioni. Nel quinto anno, una studentessa si è unita al gruppo classe sul finire del primo quadrimestre, mentre uno studente inizialmente iscritto ha interrotto la frequentazione alla fine del primo quadrimestre.

Per quanto riguarda il profitto scolastico, può essere definito globalmente positivo ma non tracciabile in un unico profilo. Nella classe si possono distinguere più gruppi che appartengono a diverse fasce di livello. La maggior parte degli studenti e delle studentesse è in possesso di abilità e competenze discrete, ma la discontinuità di impegno ha spesso fatto sì che i risultati fossero altalenanti in alcune discipline. In particolar modo nelle materie di indirizzo è stata evidenziata la presenza di alcune criticità che permangono in una fascia di studenti. Per ulteriori precisazioni si fa riferimento alle valutazioni e ai giudizi dei singoli insegnanti sulle schede informative.

- Partecipazione al dialogo educativo

La classe è risultata nel corso dei tre anni eterogenea per ritmi di apprendimento, competenze espressive, interesse e condivisione. In generale, ha mantenuto un buon livello di partecipazione. L'impegno non è sempre stato costante ed adeguato da parte di tutti i componenti. Gli studenti hanno sempre mostrato senso di responsabilità e si sono dimostrati rispettosi delle regole della comunità scolastica. Pertanto, la maggior parte di essi ha partecipato con costanza al dialogo educativo.

- La classe è composta da **16** studenti : n. **10** maschi e n. **6** femmine

PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
3^a	21	12	9		2
4^a	20	14	5	1	4
5^a	16				

- Per gli studenti con un Piano Educativo Individualizzato o con Piano Didattico Personalizzato la documentazione sarà consegnata alla commissione d'esame contestualmente agli altri documenti.
- Le seguenti materie hanno subito, **nel triennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
Fisica	X		
Italiano/Latino		X	

OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli	20	80
Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali	30	70
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni	30	70

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	<i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i>
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i>
Credito scolastico	<i>Vedi fascicolo studenti</i>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
Gli Umili	Italiano
Il valore della scuola con riferimento a Quintiliano	Latino
Storia della Costituzione e Principi fondamentali della Carta	Storia, Filosofia
Le libertà democratiche e l'uguaglianza di genere	Inglese, Storia
Genetica e società/Il ruolo delle donne nella scienza/Cellule staminali	Scienze
Sviluppo e sostenibilità	Fisica
Sport e Costituzione	Scienze motorie

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO				
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
Federchimica	2021-2022 2022-2023 2023-2024	20h 20h 20h	Scienze	Online
RFI Una rete che fa rete	2021-2022 2023-2024	12h 12h	Ambito scientifico-tecnologico	Online
Ecolamp	2021-2022	20h	Ambito scientifico-tecnologico	Online
Youth empowered – Coca Cola HBC	2021-2022	5h	Ambito economico	Online
Spazi Fotografici Sarzana	2021-2022	12h 16h 18h	Ambito umanistico	Sarzana
SSD Tarros Sarzanese – Progetto TATAIN	2021-2022 2022-2023	15h/20h 40h	Scienze motorie	Sarzana
Pubblica Assistenza	2021-2022	22h	Ambito scientifico	Sarzana
Toga Project	2022-2023	15h 20h	Scienze motorie	Castelnuovo Magra
UniPi (salone orientamento)	2022-2023 2023-2024	5h/10h 10h	Tutte le discipline	Pisa
UniGe (salone orientamento)	2022-2023	8h	Tutte le discipline	Genova
Sarzana Skating Academy asd	2021-2022 2022-2023	50h 50h	Scienze motorie	Sarzana
DIMES UniGe	2022-2023	10h	Scienze	Genova

UniPi Mat: XX Settimana Matematica 2024	2023-2024	20h	Matematica	Pisa
--	------------------	------------	-------------------	-------------

ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Progetti PTOF Esperienze svolte	<ul style="list-style-type: none"> • Sessioni di Orientamento organizzate dalla scuola • Tornei e gruppo sportivo • Progetto proposto dall' AIA di Carrara • Corso da assistente bagnante • Scribo ergo sum
Attività integrative e/o di recupero	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto di potenziamento classi 5° (matematica) • Recupero in itinere
Viaggi d'istruzione e visite guidate	<ul style="list-style-type: none"> • Uscita didattica a Firenze (maggio 2022) • Viaggio d'istruzione Ferrara e Mantova (marzo 2023) • Viaggio d'istruzione in Grecia (novembre 2023)
Altre attività/iniziativa extracurricolari	/
Attività sportiva/competizioni nazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Campionato studentesco di basket • Gruppo sportivo scolastico di pallavolo, basket e calcetto • Settimana di avviamento allo sport sciistico organizzata dalla scuola nell'anno scolastico 2022-2023 e 2023-2024
Partecipazione a gare disciplinari/competizioni nazionali/concorsi	<ul style="list-style-type: none"> • Olimpiadi filosofia • Campionati di fisica
Partecipazione a convegni/seminari	<ul style="list-style-type: none"> • Conferenza dello storico Carlo Greppi sul tema "la Resistenza internazionale" (18/12/2023) • Assemblea d'istituto Giorno della Memoria (31/01/2024) • Commemorazione della Giornata del Ricordo (10/02/2024) • Incontro di orientamento con il prof. Luigi Vezzoni dell'università di Torino (19/02/2024) • Incontro con il dott. Ranaldi sul tema "I reati di guida in stato di alterazione alcolica o stupefacente" (01/03/2024) • Commemorazione della Liberazione (06/05/2024)
Esperienze di Intercultura	Una studentessa ha frequentato l'a.s. 2022/2023 all'estero, presso l'istituto El Dorado High School, California, Stati Uniti. L'esperienza estera è coincisa con l'intero anno scolastico ed è iniziata nel settembre 2022 e si è conclusa nel giugno 2023.
Scambi culturali	/

Stage formativi all'estero	/
Presenza di docenti di DNL e discipline insegnate con la metodologia CLIL	/

SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

Prove di simulazione	Eventuali note utili per la commissione.
27 febbraio/ 18 aprile 2024 Prima Prova	In allegato i testi della simulazione e la griglia di valutazione All. 2
10 maggio 2024 Seconda Prova	In allegato i testi della simulazione e la griglia di valutazione All. 3

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE e GRIGLIA EDUCAZIONE CIVICA

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Lingua e letteratura italiana.

Docente: Costa Ilaria.

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 124 ore.

Libro di testo utilizzato: Bologna- P. Rocchi- G. Rossi; *Letteratura visione del mondo*. Loescher Editore (volumi 2B, 3A e 3B); Dante, *Paradiso* (edizione commentata a scelta dello studente).

Altri materiali: alcuni testi caricati sulla classroom e appunti.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
1. Conoscere le principali espressioni della letteratura italiana da Leopardi al Novecento	70%	30%
2. Conoscere alcuni canti e aspetti del <i>Paradiso</i> dantesco.	70%	30%
3. Riconoscere il fulcro del pensiero di un autore.	70%	30%
4. Riconoscere il valore di un testo e di un'opera, nella sua specificità e anche in relazione alla propria esperienza personale.	70%	30%
5. Argomentare la propria posizione in modo appropriato e originale.	70%	30%
6. Valutare in modo critico e autonomo.	70%	30%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO.

1. Dante (*Il Paradiso*)
2. Leopardi.
3. La Scapigliatura.
4. Carducci.
5. Naturalismo francese e Verismo italiano (G. Verga).
6. Decadentismo e Simbolismo.
7. D'Annunzio.
8. Pascoli.
9. Avanguardie del primo Novecento (Il Futurismo).
10. I Crepuscolari.
11. Saba.
12. Ungaretti.
13. Montale (da terminare dopo la stesura del documento).
14. Aspetti della prosa del Novecento (Svevo e Pirandello) (da svolgere dopo la stesura del documento).

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale.
2. Lezione dialogata.
3. Discussioni guidate dall'insegnante.

4. Cooperative learning.
5. Flipped classroom.
6. Manuale in uso.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Domande scritte a risposta aperta.
2. Sondaggi da banco.
3. Verifiche orali.
4. Verifiche scritte secondo le tipologie dell'Esame di Stato.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Nella settimana dal 3 al 10 febbraio il gruppo classe è stato suddiviso in piccoli gruppi di livello per potenziare non solo le soft skills ma anche le hard skills.

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE.

Ho conosciuto il gruppo classe solo a partire da questo anno scolastico.

Sin dall'inizio, gli studenti tutti hanno accolto i diversi suggerimenti, consigli operativi e le strategie finalizzati al miglioramento delle competenze di scrittura e all'incremento delle proprie capacità espressive avendo ognuno una notevole consapevolezza delle personali carenze e peculiarità.

Il Docente
Ilaria Costa

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Lingua e letteratura latina.

Docente: Costa Ilaria.

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 78

Libro di testo utilizzato: Garbarino, Manca e Pasquariello, *De te fabula narratur*, volumi 1 e 3, Pearson, Paravia.

Altri materiali: ppt e testi caricati sulla classroom.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

	<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
1. Conoscere le principali espressioni dall'età giulia -claudia all'età adrianea.	70%	30 %
2. Riconoscere lo sviluppo dei generi letterari.	70%	30%
3. Riconoscere il fulcro del pensiero di un autore.	70%	30%
4. Riconoscere il valore di un testo e di un'opera, nella sua specificità e anche in relazione alla propria esperienza personale.	70%	30%
5. Argomentare la propria posizione in modo appropriato e originale.	70%	30%
6. Valutare in modo critico e autonomo.	70%	30%

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO.

1. Lucrezio
2. Seneca.
3. Lucano.
4. Petronio.
5. Marziale.
6. Giovenale.
7. Quintiliano.
8. Tacito.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale.
2. Lezione dialogata.
3. Discussioni guidate.
4. Manuale in uso.
5. Cooperative learning.
6. Flipped classroom.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Domande scritte a risposta aperta.
2. Sondaggi da banco.
3. Testi scritti sulla falsariga della tipologia B dell'Esame di Stato.

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE.

1. Nella settimana dal 3 al 10 febbraio il gruppo classe è stato suddiviso in piccoli gruppi di livello per potenziare non solo le soft skills ma anche le hard skills.

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE.

Il gruppo classe ha palesato sin dall'inizio dell'anno scolastico delle chiare ed evidenti difficoltà nelle operazioni del *vertēre*.

Di conseguenza, ho deciso di alternare ove possibile la lingua latina con la lettura in traduzione, mantenendo, tuttavia, una comparazione linguistica con la lingua di partenza per cercare di evidenziare le sfumature linguistiche.

Il Docente
Ilaria Costa

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia : Fisica

Docente : Nicelli Antonella

N. di ore svolte: 71

Libri di testo utilizzati : Cutnell. La fisica di Cutnell e Johnson. Zanichelli. Volumi 2 e 3

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

	<i>Raggiunti totalmente o complessivamente(%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
1. Formulare ipotesi, sperimentare e/o interpretare leggi fisiche, proporre e utilizzare modelli e analogie.	75	25
2. Analizzare fenomeni fisici e applicazioni tecnologiche, riuscendo a individuare le grandezze fisiche caratterizzanti e a proporre relazioni quantitative tra esse.	75	25
3. Spiegare le più comuni applicazioni della fisica nel campo tecnologico, con la consapevolezza della reciproca influenza tra evoluzione tecnologica e ricerca scientifica.	75	25
4. Risolvere problemi utilizzando il linguaggio algebrico e grafico, nonché il Sistema Internazionale delle unità di misura.	75	25

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il campo magnetico.
2. L'induzione elettromagnetica.
3. Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche.
4. Relatività ristretta.
5. Corpuscoli e onde.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezioni frontali
- Discussioni
- Approfondimenti
- Libri di testo
- Cooperative learning
- Peer education
- Lezione segmentata

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Prove di verifica scritte
- Verifiche orali

ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE.

Alla fine dell'anno scolastico la classe risulta eterogenea. Un gruppo molto ristretto possiede buone conoscenze, competenze e abilità, un altro con conoscenze, competenze e abilità almeno sufficienti, in grado di risolvere solo problemi di tipo ripetitivo e un ultimo gruppo, che mostra ancora lacune. Molti hanno evidenziato anche incostanza nel lavoro personale e un metodo di studio inadeguato finalizzato solo al superamento delle verifiche, nonostante si sia continuato a indirizzare gli alunni a uno studio più responsabile e adulto, che tendesse tanto all'assimilazione profonda e all'autonoma rielaborazione dei contenuti quanto alla padronanza di procedure e strumenti specifici dei diversi saperi.

Il numero ridotto delle ore di lezione è dovuto ai numerosi giorni di sospensione delle attività per allerta meteo, conferenze, assemblee d'Istituto, viaggio d'istruzione, settimana di avviamento agli sport invernali.

La Docente
Antonella Nicelli

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia : Matematica

Docente : Nicelli Antonella

N. di ore svolte: 115

Libri di testo utilizzati : Bergamini, Trifone, Barozzi. Manuale blu 2.0 di matematica. Vol. 4B e 5. Zanichelli.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

	<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
Dominare attivamente i concetti e i metodi delle funzioni elementari dell'analisi	45	55
Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo algebrico	45	55
Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo differenziale	45	55
Dominare attivamente i concetti e i metodi del calcolo integrale.	45	55
Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare i dati	45	55

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Le funzioni e le loro proprietà
2. I limiti delle funzioni
3. La derivata di una funzione
4. I teoremi del calcolo differenziale
5. I massimi, i minimi e i flessi
6. Lo studio delle funzioni
7. Gli integrali
8. Equazioni differenziali
9. Analisi numerica.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezioni frontali
- Discussioni
- Approfondimenti
- Libri di testo
- Lavoro di gruppo
- Cooperative learning
- Peer education
- Lezione segmentata

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Prove di verifica scritte
- Verifiche orali

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Corso di potenziamento della durata di 10 ore.

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE.

Alla fine dell'anno scolastico la classe risulta eterogenea. Un gruppo molto ristretto possiede buone conoscenze, competenze e abilità ed è in grado di risolvere anche problemi complessi in maniera

originale, un altro con conoscenze, competenze e abilità almeno sufficienti, in grado di risolvere solo problemi di tipo ripetitivo e un ultimo gruppo, che mostra ancora lacune, tra queste, anche quelle di tipo algebrico ma soprattutto geometrico. Molti hanno evidenziato anche incostanza nel lavoro personale e un metodo di studio inadeguato finalizzato solo al superamento delle verifiche, nonostante si sia continuato a indirizzare gli alunni a uno studio più responsabile e adulto, che tendesse tanto all'assimilazione profonda e all'autonoma rielaborazione dei contenuti quanto alla padronanza di procedure e strumenti specifici dei diversi saperi.

Il numero ridotto delle ore di lezione è dovuto ai numerosi giorni di sospensione delle attività per allerta meteo, conferenze, assemblee d'Istituto, viaggio d'istruzione, settimana di avviamento agli sport invernali.

La Docente
Antonella Nicelli

**SCHEDA INFORMATIVA SULLA
PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE**

Materia: INGLESE **Docente:** Pretari Paola

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 78, 4 di Educazione Civica

Libri di testo utilizzati:

A. A. V. V., *Performer, Shaping Ideas, from the Victorian Age to the Present Age*, Zanichelli, Bologna, 2021

A.A.V.V., *Ready for Invalsi*, OUP, Oxford, 2019

Altri materiali: fotocopie integrative e di approfondimento, Internet, P.P.T

OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente (70%); raggiunti parzialmente (30%)

Saper utilizzare le competenze linguistico - comunicative acquisite (livello B2 del QCER) in modo appropriato alle esigenze e al contesto di comunicazione.

Conoscere la biografia, il pensiero e i testi degli autori studiati durante l'anno e saperli contestualizzare nel panorama culturale, storico e sociale entro cui operano.

Saper leggere i testi letterari a livello denotativo e connotativo.

Saper operare collegamenti e confronti tra i testi di diversi autori.

Saper produrre brevi componimenti di analisi e sintesi

Esprimere ipotesi interpretative con opportuni riferimenti atti a sostenerle.

MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Stability and Morality: the Victorian Age
2. An age of contradictions : Charles Dickens
3. The growth of female consciousness: Charlotte Bronte
4. A different point of view about women: Jean Rhys: *Bertha Mason*: "the mad woman in the attic".
5. A Two faced Reality : Oscar Wilde : the body and the soul
6. The War Poets: Brooke, Owen, Sassoon
7. Joseph Conrad: "Heart of Darkness", the voyage within; attitude to colonialism
8. The Modernist revolution
9. Thomas Stearns Eliot : the crisis of certainties: "The Waste Land"
10. James Joyce : the crisis of certainties: *Dubliners*' epiphanies and the inner wanderings of the modern "Ulysses"
11. The dystopic novel : George Orwell, "1984"*
12. Civics: The Suffragette

* (argomento da svolgere nel mese di maggio)

**METODOLOGIE E STRUMENTI
UTILIZZATI**

Uso costante della lingua inglese nei rapporti di classe

Lezione frontale partecipata

Esercizi di lettura e analisi guidata dei testi

Documenti video in lingua originale

Approfondimenti

Uso di Internet
Uso del dizionario monolingue on line
Uso di presentazioni ppt

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Interrogazione orale
Verifiche scritte :
Quesiti a risposta aperta.
Analisi di testi letterari
Saggi brevi

ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Nel corso del triennio gli studenti si sono impegnati per far avanzare i livelli delle loro competenze linguistiche che, all'inizio della classe terza, risultavano non del tutto adeguati anche a causa del percorso scolastico non agevolato dalle interruzioni dovute alla pandemia di Covid 19. Durante questo ultimo anno, la maggior parte degli studenti ha dimostrato un apprezzabile impegno e un interesse costante nei confronti della disciplina. In generale la partecipazione é risultata attenta. La maggior parte della classe ha acquisito gli obiettivi previsti, seppure con diversi livelli di profitto. Per un numero esiguo di allievi l'autonomia nell'acquisizione dei nuovi argomenti è da considerarsi appena sufficiente e il metodo di studio é ancora, in alcuni casi, essenziale. Tutti gli argomenti in programma sono stati svolti in classe sotto la guida dell'insegnante.

Un discreto numero di lezioni é stato dedicato alla preparazione degli esami INVALSI.

La Docente
Paola Pretari.

Sarzana, 15 maggio, 2024

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Scienze Naturali

Docente : prof.ssa Serafina Scandale

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe 75 ore

Libri di testo utilizzati: - “Immagini e concetti della biologia-biologia molecolare, genetica, evoluzione plus”-di Sylvia Mader- ed. Zanichelli

- “Sistema Terra” di M.Crippa e M.Fiorani- ed. Mondadori education

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

totalmente (%)

70%

Raggiunti

parzialmente (%)

30 %

1. Collocare le principali scoperte scientifiche nel loro contesto storico e sociale.
2. Saper effettuare connessioni logiche e stabilire relazioni
3. Saper applicare conoscenze acquisite alla vita reale.
4. Saper comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro, utilizzando un lessico specifico, corretto ed appropriato.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Struttura interna della Terra
2. Deriva dei continenti, espansione dei fondali oceanici e tettonica a placche.
3. Gli enzimi.
4. Il metabolismo del glucosio.
5. La respirazione cellulare, fermentazioni e fotosintesi
6. Struttura del DNA e dell' RNA
7. Duplicazione e trascrizione del DNA
8. Meccanismo di traduzione dell' mRNA
9. Regolazione dell'espressione genica
10. Struttura della cromatina e trascrizione
11. Virus, batteri e plasmidi: strumenti per l'ingegneria genetica
12. Tecniche per isolare, clonare e trasferire geni
13. Tecniche per leggere e sequenziare il DNA
14. Biotecnologie mediche, agrarie e ambientali

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali
2. Lezioni partecipate
3. Utilizzo di filmati e animazioni
4. Utilizzo di presentazioni power point

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. verifiche formative: volte a stimolare il dialogo educativo;
2. verifiche sommative: colloqui orali.

e) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Educazione civica: OGM, storia del golden rice. Ruolo della donna nella ricerca scientifica. Genetica e società: riscrivere il DNA, CRISPR-cas9 e bioetica.

Il Docente
Serafina Scandale

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Filosofia

Docente : Alessandro Raso

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 68

(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati: S. Veca, "Il pensiero e la meraviglia", voll. 2B-3A (Zanichelli)

Altri materiali: Dispense fornite dal docente

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
-------------------------------------	---------------------------------------

80%	20%
-----	-----

In base alla programmazione del dipartimento sono stati raggiunti i seguenti obiettivi seppur con diversi gradi di acquisizione:

1. contestualizzare il pensiero filosofico, saper analizzare le situazioni e i contesti storici che lo hanno reso possibile;
2. saper argomentare le proprie tesi;
3. analizzare/interpretare messaggi, testi, fonti: come metodo di comprensione del discorso;
4. contestualizzare e storicizzare tematiche, domande filosofiche e testi;
5. dialogare: formazione al confronto, educare al dibattito, cogliere la dimensione inter-soggettiva e collettiva del pensiero.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. Hegel: caratteri generali del sistema filosofico.
2. La reazione all'idealismo hegeliano: Schopenhauer e Kierkegaard.
3. La Sinistra hegeliana e Feuerbach.
4. Il pensiero di Marx.
5. Il Positivismo e Comte.
6. La filosofia di Nietzsche.
7. Freud e la nascita della psicoanalisi.
8. Cenni al pensiero di Bergson: tempo e durata (da svolgere dopo la stesura del documento).

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologie:

1. Metodo deduttivo (lezione frontale).
2. Metodo induttivo (analisi dei testi).
3. Lezioni dialogate.

Strumenti utilizzati:

1. Libro di testo.
2. Brani antologici del manuale.
3. Dispense.
4. Google Classroom.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali sommative.
2. Verifiche formative in itinere.

Il Docente

Alessandro Raso

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Storia

Docente : Alessandro Raso

N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 53

(alla data del documento)

Libri di testo utilizzati: A. M. Banti, "Tempo nostro", voll. 2, 3 (Laterza)

Altri materiali: Dispense fornite dal docente, PPT, risorse video

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
80%	20%

In base alla programmazione del dipartimento sono stati raggiunti i seguenti obiettivi seppur con diversi gradi di acquisizione:

1. Saper decodificare aspetti politici, giuridici ed economici della realtà contemporanea anche alla luce della storia del passato.
2. Acquisire la consapevolezza dell'importanza dell'individuazione di cause e concause, conseguenze a breve e a lungo termine dei fatti storici.
3. Contestualizzare gli eventi in senso diacronico e sincronico.
4. Essere consapevoli della pluralità dei fattori che concorrono alla comprensione di fatti, epoche e contesti storici (economici, giuridici, inerenti i rapporti con l'ambiente, tecnologici).
5. Essere consapevoli della centralità della fonte storica e storiografica nel processo di ricostruzione ed interpretazione dei fatti storici.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. Seconda rivoluzione industriale e società di massa.
2. L'età dell'Imperialismo. Nazionalismo e razzismo.
3. Crisi di fine secolo ed età giolittiana.
4. La Grande Guerra.
5. La Russia dalla rivoluzione d'ottobre alla nascita dell'URSS.
6. Primo Dopoguerra in Europa e negli USA.
7. L'Italia: Dopoguerra e nascita del fascismo.
8. La crisi del '29.
9. L'epoca dei totalitarismi: l'avvento del nazismo in Germania, l'Unione Sovietica e lo stalinismo, la costruzione del regime fascista in Italia.
10. Verso la Seconda guerra mondiale: la guerra civile spagnola.
11. La Seconda guerra mondiale (da completare).
12. Cenni al Secondo Dopoguerra e ai nuovi equilibri mondiali (da svolgere dopo la stesura del documento).

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologie:

1. Metodo deduttivo (lezione frontale).
2. Metodo induttivo (analisi dei testi).

Strumenti utilizzati:

1. Libro di testo.
2. Brani storiografici del manuale.
3. Dispense.
4. Google Classroom.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali sommative.
2. Verifiche scritte.
3. Verifiche formative in itinere.

Il Docente

Alessandro Raso

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Disegno e storia dell'arte

Docente: Cristina Santucci

N. di ore svolte: 38 h.

Le ore di lezione svolte (a causa di diverse problematiche) sono state considerevolmente inferiori rispetto a quelle previste, ciò ha implicato una notevole riduzione degli argomenti trattati rispetto a quanto programmato all'inizio dell'anno scolastico

Libri di testo utilizzati:

Arte: – volume 4: Arte, una storia naturale e civile dal seicento all'impressionismo e Arte .Una storia naturale e civile - volume 5: dal Postimpressionismo al Contemporanei, di Salvatore Settis e Tomaso Montanari, Einaudi Scuola

. Altri materiali: Sono stati utilizzati approfondimenti sulle singole opere sia su materiale cartaceo e una serie di materiale dal sito dipArte (<https://sites.google.com/view/diparte/home>) e da altri siti.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Obiettivi disciplinari Raggiunti:

totalmente 80 (%) Raggiunti parzialmente 20 (%)

- 1 Conoscenza della terminologia tecnica ed artistica indispensabile alla descrizione di un'opera
- 2 Conoscenza dei principali artisti ed opere che hanno caratterizzato i diversi periodi trattati
- 3 Conoscenza dei caratteri essenziali dei vari movimenti e dell'opera degli artisti trattati durante il corso.
- 4 Essere in grado di leggere le opere architettoniche e artistiche per poterle apprezzare criticamente e saperne distinguere gli elementi compositivi, avendo fatto propria una terminologia e una sintassi descrittiva appropriata.
- 5 Acquisire confidenza con i linguaggi espressivi specifici ed essere capace di riconoscere i valori formali non disgiunti dalle intenzioni e dai significati, avendo come strumenti di indagine e di analisi la lettura formale e iconografica.
- 6 Essere in grado sia di collocare un'opera d'arte nel contesto storico-culturale, sia di riconoscerne i materiali e le tecniche, i caratteri stilistici, i significati e i valori simbolici, il valore d'uso e le funzioni, la committenza e la destinazione.
- 7 Capacità di individuare i principi che hanno determinato la nascita di un movimento o la composizione di un'opera facenti parte del programma svolto.
- 8 Capacità di individuare i principi che hanno determinato la nascita di un movimento o la composizione di un'opera facenti parte del programma svolto
- 9 Capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Pittura Romantica in Europa e in Italia: Friedrich, Delacroix, Gericault, Hayez

2. Il Realismo: G. Courbet; E. Manet.
3. L'Impressionismo: C. Monet; E. Degas; P. A. Renoir;
4. L'Architettura in ferro: il palazzo di Cristallo e la Tour Eiffel
5. IL Post-impressionismo: G. Seurat ; P. Cézanne; V. Van Gogh; P. Gauguin.
6. Espressionismo in Francia e Germania: Munch, Matisse
7. Il Futurismo
8. Picasso e la nascita del Cubismo.

ARGOMENTI ANCORA DA SVOLGERE:

9. Il Dadaismo e il Surrealismo.
10. La Metafisica e de Chirico.
11. L'Astrattismo.
12. L'Arte fra le due guerre

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Le lezioni sono state tutte svolte utilizzando gli strumenti informatici per la proiezione di video ed immagini, molto del materiale utilizzato per gli approfondimenti delle singole opere è stato tratto dal sito dipArtee e Didatticarte.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte mediante la somministrazione di domande a risposta aperta;
2. Interrogazioni orali. Le interrogazioni e le correzioni dei compiti sono avvenute, il più possibile, sollecitando il riconoscimento degli errori e l'autovalutazione secondo i criteri generali esposti agli allievi prima di ogni singola prova.

Sarzana, 15 maggio

Docente
Cristina Santucci

SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Religione

Docente: Roberto Mignani

N. di ore svolte: 25 (alla data del documento).

Libri di testo utilizzati: “ L’ospite inatteso, Z. Trenti, Ed. Sei “

Altri materiali: Risorse didattiche audio e video; giochi e attività pedagogico-didattiche; testi filmici.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI: Raggiunti Totalmente (100%)

1. Conoscere le varie proposte etiche;
2. Conoscere le valutazioni e le motivazioni della Chiesa su questioni di etica e essere capaci di confrontarle con valutazioni e sistemi di significato diversi;
3. Saper confrontare le proprie opinioni con vari sistemi di significato e ricavare un personale ed autonomo giudizio motivato;
4. Riconoscere i valori del vivere come cittadini del mondo appartenenti ad una sola razza: l’umanità;
5. Essere capaci di riflessione e approfondimento.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL’ANNO:

1. Fede ed etica;
2. Giustizia e carità;
3. Cultura e religione.

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:

1. Risorse audio-visive
2. Metodo della “classe rovesciata” e cooperative learning
3. Brain-storming
4. Dibattito

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

La valutazione della classe è stata condotta a partire dalla partecipazione e dalla condivisione attenta dei contenuti, in un’ottica di collaborazione ed apertura al dialogo, attento al rispetto di ciascuno e al confronto delle diverse posizioni.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA’ SVOLTE:

Gli argomenti svolti con la classe hanno sempre fatto emergere una corretta partecipazione ed un giusto comportamento da parte degli studenti: nello specifico, si segnala come “nota positiva” l’attenzione dimostrata durante le lezioni sugli argomenti di attualità e sulle tematiche relative l’etica cristiana. Le metodologie utilizzate sono quelle elencate al punto c), recepite costantemente in maniera positiva e propositiva. Le ore di lezione sono quindi state accompagnate da un clima sereno, affiatato e volto alla presentazione dei differenti punti di vista, in un’ottica di dialogo e compartecipazione, nel rispetto dei compagni e dell’insegnante.

Il Docente Roberto Mignani

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Materia: Scienze Motorie e sportive Docente : Francesca Lucii
N. di ore svolte entro la data del consiglio di classe: 44 ore + 3 ore di Educazione Civica

Libri di testo utilizzati: “Competenze motorie” *light* edizione D’Anna

Altri materiali: Palestra, Auditorium, Piscina, spazi all’aperto di pertinenza dell’Istituto, Stadio Miro Lupari, Approfondimenti teorici con video e materiale fornito dal docente

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<i>Raggiunti totalmente 90(%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (10%)</i>
---	---------------------------------------	---

1. Consolidamento e potenziamento delle capacità condizionali e coordinative
2. Consolidamento e potenziamento del proprio sviluppo corporeo e muscolare.
3. Mantenimento e miglioramento dell’elasticità muscolare.
4. Consolidamento dei principali giochi sportivi di squadra e non.
5. Consolidamento della tecnica del crawl e del dorso in piscina
6. Conoscenza teorica della tecnica di alcuni stili del nuoto
7. Conoscenza della storia, dei regolamenti, dei gesti tecnici, dei basilari schemi di gioco e del valore (umano e sociale) dei principali sport individuali e di squadra.
8. Conoscenza delle modalità di allenamento, dei suoi obiettivi e principi.
9. Conoscenza delle principali norme di comportamento, prevenzione ed igiene, di uno stile di vita corretto.
10. Conoscenza dell’importanza sociale, politica dello sport nella storia
11. Conoscenza dell’articolo 33 della Costituzione e modifiche aggiornate relative alle Scienze Motorie.
12. Riconoscimento del valore inclusivo dell’attività sportiva (paraolimpiadi, special olympics)

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL’ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)

1. APA sport adattato (paraolimpiadi e Special Olympics)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Attività pratica in palestra
2. Attività in piscina
3. Attività motoria all’aperto
4. Uscite in ambiente naturale e conoscenza del territorio

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Valutazione pratiche e teoriche (scritte e orali) in itinere
2. Valutazione sulla partecipazione ed impegno

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE:

La classe ha sempre partecipato con molto interesse alle attività proposte ed il comportamento è stato sempre molto corretto e collaborativo.

Tutti gli alunni si sono impegnati ed hanno raggiunto quasi tutti gli obiettivi previsti dalla programmazione raggiungendo un ottimo livello di preparazione.

Il Docente
Francesca Lucii

Griglia di valutazione di Educazione civica

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1	Impossibilità di valutazione per assenza	Impossibilità di valutazione per assenza	Non ha acquisito alcuna competenza per assenza
2	Totale non conoscenza dei contenuti	L'alunno non è in grado di mettere in atto le abilità connesse ai temi trattati per totale conoscenza dei contenuti	Non ha acquisito alcuna competenza e, nemmeno se guidato, riconosce le più elementari dinamiche sociali
3	Conoscenza quasi nulla dei contenuti, espressione scorretta, nessuna coerenza logica	L'alunno non mette in atto in alcun modo le abilità connesse ai temi trattati, nonostante con l'aiuto, lo stimolo e il supporto del docente	Non ha acquisito alcuna competenza e, solo se guidato, riconosce le più elementari dinamiche sociali
4	Gravi lacune nei contenuti, espressione scorretta, coerenza logica incerta	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto del docente le abilità connesse ai temi trattati	Non ha acquisito alcuna competenza o ha acquisito competenze estremamente fragili che gli consentono, se guidato, di riconoscere elementari dinamiche sociali, in un contesto sociale circoscritto alla propria vita personale.
5	Lacune nei contenuti, espressione incerta, coerenza logica incerta	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e/o lo stimolo del docente	Ha acquisito livelli di competenza minimi che gli consentono, se guidato, di interrogarsi, di riconoscere dinamiche sociali e di sapere agire, in un contesto sociale circoscritto alla propria vita personale.
6	Conoscenza dei contenuti essenziali, espressione semplice ma corretta, coerenza logica essenziale	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente	Mostra livelli di competenza di base che gli consentono, in autonomia, di interrogarsi, di riconoscere dinamiche sociali e di sapere agire, in un contesto sociale noto.
7	Conoscenza completa dei contenuti, espressione corretta e lineare, coerenza logica completa	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	Mostra consolidati livelli di competenza che gli consentono, in autonomia, di interrogarsi, di riconoscere e dinamiche sociali e di sapere agire, in un contesto sociale più ampio rispetto al proprio vissuto.
8	Conoscenza completa dei contenuti, espressione corretta e lineare, coerenza logica completa, capacità essenziali di analisi e di sintesi	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza	Mostra consolidati livelli di competenza che gli consentono, in autonomia, di interrogarsi, di riconoscere e dinamiche sociali e di sapere agire assumendo a responsabilità in prima persona, in un contesto sociale più ampio rispetto al proprio vissuto o in situazioni inedite.
9	Conoscenza approfondita dei contenuti, espressione corretta e pertinente, coerenza logica e argomentativa, capacità autonome di analisi e di sintesi	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	Mostra livelli di competenza avanzati che gli consentono, in autonomia, di interrogarsi, di riconoscere dinamiche sociali e di sapere agire in modo consapevole, assumendosi a responsabilità in prima persona, di cogliere mutamenti in corso, in un contesto globale o in situazioni complesse.
10	Conoscenza approfondita dei contenuti, espressione corretta e pertinente, coerenza logica e argomentativa, capacità autonome e approfondite di analisi e di sintesi	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le riporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali.	Mostra livelli di competenza avanzati che gli consentono, in autonomia, di interrogarsi, di riconoscere dinamiche sociali e di sapere agire in modo consapevole, assumendosi a responsabilità in prima persona, di cogliere mutamenti in corso, di offrire chiavi interpretative nuove e originali, in un contesto globale o in situazioni complesse.

ALLEGATO n. 2

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA 1° PROVA E GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Leonardo Sinisgalli, *I fanciulli battono le monete rosse*

- I fanciulli battono le monete rosse¹
contro il muro. (Cadono distanti
per terra con dolce rumore.) Gridano
a squarciagola in un fuoco di guerra.
- 5 Si scambiano motti superbi
e dolcissime ingiurie. La sera
incendia le fronti, infuria² i capelli.
Sulle selci³ calda è come sangue.
Il piazzale torna calmo.
- 10 Una moneta battuta si posa
vicino all'altra alla misura di un palmo.
Il fanciullo preme sulla terra
la sua mano vittoriosa.

1. *le monete rosse*: di rame. 2. *infuria*: verbo usato transitivamente. 3. *Sulle selci*: sul selciato.

In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi *enjambement* che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie! Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci! Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire. Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi! E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una *table d'hôte* in Inghilterra, vi manderebbero

subito via.

Aveva, dell'Inghilterra, la piú alta stima. Trovava che era, nel mondo, il piú grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M'è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c'erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! – ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all'estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c'incontriamo, possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l'acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo.

Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti piú diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l'ho sentita già tante di quelle volte!

Lessico famigliare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos'è il "lessico famigliare" del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio d'una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l'uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d'un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

Interpretazione

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull'importanza che la parola assume nell'ambito privato e in quello pubblico della vita dell'uomo. Approfondisci l'argomento tramite le tue

conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: **Otfried Höffe**, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali¹. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

¹ *Furti intellettuali*: plagio.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
2. Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
3. In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
4. L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione? Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

Produzione

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: **Paolo Benanti**, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

Paolo Benanti (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'*Émile*, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «*nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo*».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità. Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirompente di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle 'macchine sapienti' richiede, quindi [...] una *governance* internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l'innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
2. Che cosa s'intende con «principio di autorità»?
3. Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?

4. Perché secondo l'autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: **Edoardo Boncinelli**, *Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerci bene)*, «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l'incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant'anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l'introduzione degli antibiotici e una «medicina dell'età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all'ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticchina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre

molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime. Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.
4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

Produzione

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

Martha Nussbaum (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...]

Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre

una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla *logica* e al *sapere fattuale*. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo *immaginazione narrativa*. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanista*, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

Produzione

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, *Il Diario*, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione

Prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Vittorio Sereni, *I versi*, da *Gli strumenti umani* (1965).

Se ne scrivono ancora.

Si pensa a essi mentendo

ai trepidi¹ occhi che ti fanno gli auguri

l'ultima sera dell'anno.

Se ne scrivono solo in negativo²

dentro un nero di anni

come pagando un fastidioso debito

che era vecchio di anni.

No, non è più felice l'esercizio.

Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.

Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.

Si fanno versi per scrollare un peso

e passare al seguente. Ma c'è sempre

qualche peso di troppo, non c'è mai

alcun verso che basti

se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (*Frontiera*, 1941; *Diario d'Algeria*, 1947; *Gli strumenti umani*, 1965; *Stella variabile*, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi nati), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

Comprensione e analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.
3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

Interpretazione.

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

¹ *Trepidi*: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno.

² *Se ne scrivono... negativo*: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: *Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo (Non chiederci la parola)*.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Italo Calvino, da *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.

- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.

- È fuori. Venga.

- Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.

- È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.

- E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte! Marcovaldo si strinse nelle spalle.

- L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.

Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta.

E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirla la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremito, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovette. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'aver alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano. Nel brano, tratto dalla raccolta *Marcovaldo ovvero le stagioni in città*, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
3. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
4. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
5. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

Interpretazione e commento

In *Marcovaldo ovvero le stagioni in città* Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: **N. Bobbio**, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'exasperata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La *politica della cultura*, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di *libertà* [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della *verità*. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno

che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni offese alla verità consistono nelle *falsificazioni di fatti* o nelle *storture di ragionamenti*. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa – di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sapienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo *spirito critico*. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel *colloquio*. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi
2. Qual è la differenza tra *politica della cultura* e *politica culturale*?
3. In che senso la *libertà* si collega alla *civiltà*?
4. Quali sono i possibili impedimenti a una cultura libera?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità?»

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi? Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: **E. J. Hobsbawm**, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165-166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

Nazionalismo e patriottismo

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine "nazionalismo" apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnare la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti [...]. Il termine "nazionalismo", pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo "principio di nazionalità" che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la "causa nazionale": ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione¹, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo², insieme alla loro importanza politica.

La base della "nazionalismo" di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la 'loro' nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano "patriottismo"; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all'estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. E c'erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l'identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l'impegno nazionale incompatibile con altri.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

¹ Il principio dell'autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell'età contemporanea.

² Con "nostro periodo" Hobsbawm fa riferimento all'arco temporale che copre gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento.

2. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del “nazionalismo”: quello indipendentista e quello “espansionistico”. Come si spiega storicamente l’evoluzione dal primo significato al secondo?
3. Prima di ottenere l’indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano “patrioti” e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l’indipendenza? Che forma assunse il “sentimento” di appartenenza nazionale?
4. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

Produzione

Sono trascorsi circa 150 anni dall’epoca storica a cui fa riferimento il saggio di Hobsbawm, ma oggi, in Italia e in Europa, termini come “patriottismo” e “nazionalismo” sono nuovamente posti al centro del dibattito politico. Prova a illustrare, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali, per quali ragioni in determinate circostanze storiche tali sentimenti ritrovano centralità politica, provando a confrontare l’epoca attuale con quella descritta dallo storico britannico. Elaboro un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: **G. Meneghello**, *L’eolico ad alta quota fa male al clima?*, www.qualeenergia.com, 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell’eolico c’è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C’è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d’energia per l’eolico d’alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d’aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che “scorrono” tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di magnitudine rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia.

Nello studio del 2009, Archer e Caldera facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l’eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l’energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l’eolico d’alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull’intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l’effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall’assenza di attrito. Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C’è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d'alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l'attrito creato dalle turbine eoliche in quota potrebbe rallentarle al punto da alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie.

Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presenta due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenti il tuo punto di vista sulla questione.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

G. Le Bon (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve possedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma

per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla *Psicologia delle folle*. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura>, 14 settembre 2014

Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentirono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza,
che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.

Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.

Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011

Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in

paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVANTI										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Declinante carente / Declinante lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Dif. base / Lineare	Appropriato / Pertinente	Accurato / Sicuro	Rigoroso o / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfonditi
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coerenza e coesione testuale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA A (analisi del testo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVANTI										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Declinante carente / Declinante lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Dif. base / Lineare	Appropriato / Pertinente	Accurato / Sicuro	Rigoroso o / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfonditi
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA B (testo argomentativo)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVANTI										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Declinante carente / Declinante lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Dif. base / Lineare	Appropriato / Pertinente	Accurato / Sicuro	Rigoroso o / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfonditi
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA C (tema d'attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVANTI										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Declinante carente / Declinante lacunoso	Carente / Lacunoso	Limitato / Superficiale	Dif. base / Lineare	Appropriato / Pertinente	Accurato / Sicuro	Rigoroso o / Organico	Rigoroso e originale / Organico e approfonditi
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'anticipazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato / 100

ALLEGATO n. 3

TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA 2° PROVA E GRIGLIA DI VALUTAZIONE



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
PARENTUCELLI – ARZELÀ**

**SIMULAZIONE DELLA
SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO
INDIRIZZO: SCIENTIFICO
DISCIPLINA: MATEMATICA**

CLASSE: _____

CANDIDATO:

10 MAGGIO 2024

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Il candidato risolveva uno dei due problemi e quattro degli otto quesiti in cui si articola il questionario.

PROBLEMA 1

Assegnata la funzione: $f(x) = a x \ln(x) - \frac{3}{2}x$

a) determinare il valore del parametro reale a in modo che f abbia un punto di minimo assoluto in $x = \sqrt{e}$. Si studi la funzione ottenuta e se ne disegni il grafico.

Si ponga, d'ora in avanti, $a = 1$.

b) Si verifichi che esiste una sola retta tangente t alla curva di equazione $y = f(x)$, condotta dal punto $Q(0, -1)$. Determinare l'equazione di t e le coordinate del corrispondente punto di tangenza.

c) Determinare i parametri reali h, k in modo che le curve di equazioni

$$y = f(x) \quad y = \frac{x+h}{x+k} \quad \text{risultino tangenti nel loro punto comune di ascissa 1.}$$

d) Studiare la funzione: $g(x) = \int_1^x f(t) dt$ dopo averne scritta l'espressione analitica.

Determinare l'equazione della retta tangente al grafico di g nel suo punto di ascissa $x = e$.

PROBLEMA 2

Sono assegnate due funzioni polinomiali $y = P(x)$ e $y = Q(x) = kP(x)$, con k parametro reale, i cui grafici rappresentativi sono mostrati in figura in fondo al problema.

È noto che:

- $P''(x) = 12x^2 - 24x$

- hanno entrambe nell'origine degli assi un flesso a tangente orizzontale

- il valore massimo assunto dalla funzione Q è uguale a $\frac{27}{4}$.

a) Determinare l'espressione analitica delle funzioni $P(x)$ e $Q(x)$.

b) Determinare dominio, zeri, segno, estremi e flessi delle funzioni:

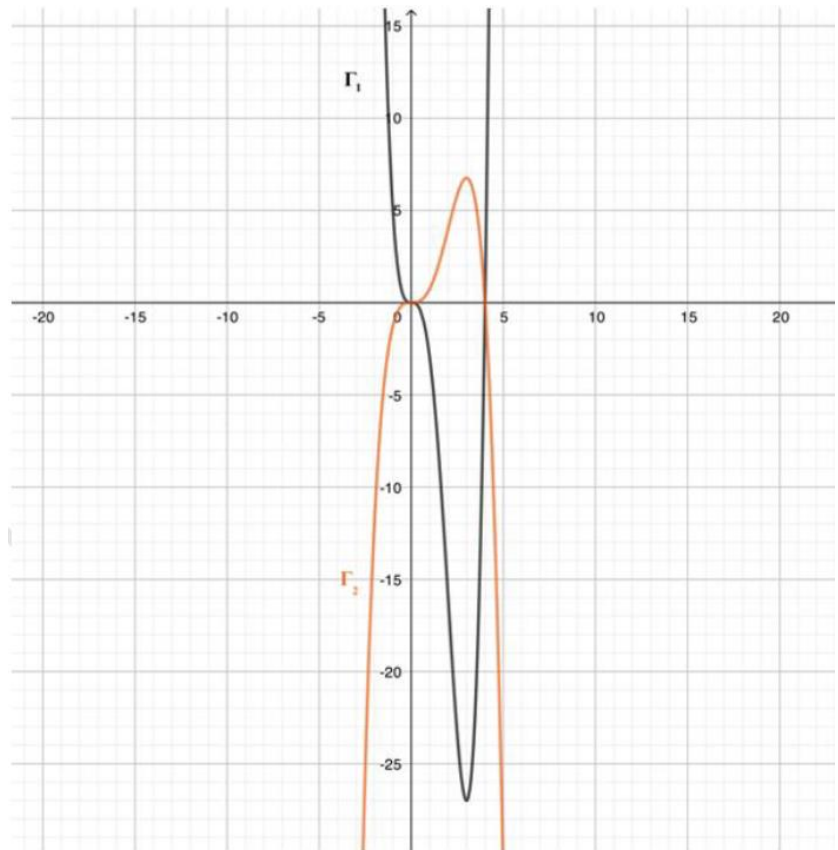
$$y = P(x) \cdot Q(x) \quad \text{e} \quad y = \frac{1}{P(x)}$$

D'ora in avanti, si assuma che

$$P(x) = x^4 - 4x^3.$$

c) Calcolare l'area della regione R delimitata dal grafico della funzione P e dall'asse delle ascisse. Verificare che, per $x > 4$, la funzione $F(x) = \frac{1}{4} \ln\left(\frac{x-4}{x}\right)$ è una primitiva di $\frac{x^2}{P(x)}$

Esprimere, in funzione di t con $t \geq 5$, l'integrale $\int_5^t \frac{x^2}{P(x)} dx$ e calcolarne il limite per $t \rightarrow +\infty$ fornendo un'interpretazione geometrica del risultato ottenuto.



QUESITI

1. Dato un triangolo ABC, sia P un punto del lato BC e siano G' e G" i baricentri dei triangoli ABP e ACP. Dimostrare che il segmento G'G" è parallelo a BC.
2. Un dado regolare a 6 facce viene lanciato 8 volte. Qual è la probabilità di ottenere tre volte la faccia "5"? Qual è la probabilità di ottenere la faccia "5" per la terza volta all'ottavo lancio?
3. Determinare le equazioni delle superfici sferiche di raggio $r = 5\sqrt{2}$ tangenti nel punto $P(-1,2,3)$ al piano di equazione $3x + 4y - 5z + 10 = 0$.
4. Una sfera, di raggio r fissato, è inscritta nel cono S di volume minimo. Qual è la distanza del vertice del cono dalla superficie della sfera?
5. Determinare il valore del parametro reale k in modo che la retta di equazione cartesiana $y = x - 2$ risulti tangente alla curva $y = x^3 + kx$.
6. Scrivere una funzione polinomiale $y = p(x)$ di terzo grado che si annulli solo per $x = 0$ e per $x = 3$, il cui grafico sia tangente all'asse x in un punto e passi per $P(1, -4)$. Determinare l'area della regione piana limitata compresa tra l'asse x ed il grafico della funzione polinomiale individuata.
7. Calcolare

$$\lim_{x \rightarrow 1} \frac{\int_1^x (t^2 - 1) \cdot e^{2t} dt}{(x - 1)^2}$$

- 8) Si considerino le seguenti affermazioni sulla funzione $y = f(x)$.

A: " $f(x)$ è derivabile per $x = x_0$ "

B: " $f(x)$ è continua per $x = x_0$ "

Indicare quali, tra le seguenti affermazioni, non costituisce un teorema.

Spiegare la scelta effettuata anche attraverso opportuni controesempi.

$A \Rightarrow B$ (Se A allora B)

$B \Rightarrow A$ (Se B allora A)

$A \Leftrightarrow B$ (B se e solo se A)

Motivare opportunamente la risposta facendo riferimento a teoremi o controesempi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico. (Nota MIM n. 9466 del 06 marzo 2024).

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

Indicatori	Liv.	Descrittori	P	Quesi i
Comprendere Analizzare la situazione problematica. Identificare i dati ed interpretarli. Effettuare gli eventuali collegamenti e adoperare i codici grafico-simbolici necessari.	L1	Esamina la situazione proposta in modo superficiale o frammentario. Formula ipotesi esplicative non adeguate. Non riconosce modelli, analogie o leggi.	1	<input type="checkbox"/>
	L2	Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative non del tutto adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo non sempre appropriato.	2	<input type="checkbox"/>
	L3	Esamina la situazione proposta in modo parziale. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate.	3	<input type="checkbox"/>
	L4	Esamina la situazione proposta in modo quasi completo. Formula ipotesi esplicative complessivamente adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo generalmente appropriato.	4	<input type="checkbox"/>
	L5	Esamina criticamente la situazione proposta in modo completo ed esauriente. Formula ipotesi esplicative adeguate. Riconosce modelli o analogie o leggi in modo appropriato.	5	<input type="checkbox"/>
Individuare Conoscere i concetti matematici utili alla soluzione. Analizzare possibili strategie risolutive ed individuare la strategia più adatta.	L1	Non conosce o conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova, non è in grado di individuare relazioni tra le variabili in gioco e non riesce a individuare gli strumenti formali opportuni.	1	<input type="checkbox"/>
	L2	Conosce solo parzialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova o non imposta correttamente il procedimento risolutivo. Individua con difficoltà o errori gli strumenti formali opportuni.	2	<input type="checkbox"/>
	L3	Conosce superficialmente i concetti matematici utili alla soluzione della prova e individua le relazioni fondamentali tra le variabili. Non riesce a impostare correttamente tutto il procedimento risolutivo.	3	<input type="checkbox"/>
	L4	Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e le possibili relazioni tra le variabili. Individua gran parte delle strategie risolutive, anche se non sempre le più adeguate ed efficienti.	4	<input type="checkbox"/>
	L5	Conosce i concetti matematici utili alla soluzione della prova e tutte le relazioni tra le variabili, che utilizza in modo adeguato. Individua le strategie risolutive, anche se non sempre le più efficienti. Individua gli strumenti di lavoro formali opportuni.	5	<input type="checkbox"/>
	L6	Conosce e padroneggia i concetti matematici utili alla soluzione della prova, formula congetture, effettua chiari collegamenti logici e utilizza nel modo migliore le relazioni matematiche note. Individua strategie di lavoro adeguate ed efficienti e procedure risolutive anche non standard.	6	<input type="checkbox"/>
Sviluppare il processo risolutivo Risolvere la situazione problematica in maniera coerente, completa e corretta, applicando le regole ed eseguendo i calcoli necessari.	L1	Formalizza le situazioni problematiche in modo inadeguato. Non applica correttamente gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la soluzione.	1	<input type="checkbox"/>
	L2	Formalizza le situazioni problematiche in modo superficiale. Non applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la soluzione.	2	<input type="checkbox"/>
	L3	Formalizza le situazioni problematiche in modo parziale. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo non sempre corretto.	3	<input type="checkbox"/>
	L4	Formalizza le situazioni problematiche in modo quasi completo. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo generalmente corretto.	4	<input type="checkbox"/>
	L5	Formalizza le situazioni problematiche in modo completo ed esauriente. Applica gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la risoluzione in modo ottimale.	5	<input type="checkbox"/>
Argomentare Commentare e giustificare opportunamente la scelta della strategia risolutiva, i passaggi fondamentali del processo esecutivo e la coerenza dei risultati al contesto del problema.	L1	Descrive il processo risolutivo in modo superficiale. Comunica con un linguaggio non appropriato. Non valuta la coerenza con la situazione problematica proposta.	1	<input type="checkbox"/>
	L2	Descrive il processo risolutivo in modo parziale. Comunica con un linguaggio non sempre appropriato. Valuta solo in parte la coerenza con la situazione problematica proposta.	2	<input type="checkbox"/>
	L3	Descrive il processo risolutivo in modo quasi completo. Comunica con un linguaggio generalmente appropriato. Valuta nel complesso la coerenza con la situazione problematica proposta.	3	<input type="checkbox"/>
	L4	Descrive il processo risolutivo in modo completo ed esauriente. Comunica con un linguaggio appropriato. Comunica con la situazione problematica proposta.	4	<input type="checkbox"/>

ALLEGATO n. 4

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Il Consiglio di Classe, nell'ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

MODULI ORIENTATIVI 30 ORE		
Attività	Periodo	Durata
Questionario ANPAL	Anno scolastico	8
Registrazione Piattaforma Unica	Anno scolastico	2
Compilazione del questionario ANPAL	Anno scolastico	8
Assemblea ANED	Anno scolastico	2
Gestione del Portoflio	Anno scolastico	10
Soft Skills	Anno scolastico	12
Incontro di orientamento con il prof. Vezzoni (università di Torino)	Anno scolastico	2

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIE	DOCENTI	FIRMA
1	Religione	Roberto Mignani	
2	Att. alternativa IRC		
3	Italiano	Ilaria Costa	
4	Latino	Ilaria Costa	
5	Storia	Alessandro Raso	
6	Filosofia	Alessandro Raso	
7	Lingua Inglese	Paola Pretari	
8	Matematica	Antonella Nicelli	
9	Fisica	Antonella Nicelli	
10	Scienze	Serafina Scandale	
11	Disegno e St. dell'arte	Cristina Santucci	
12	Scienze motorie	Francesca Lucii	

Sarzana, 15/05/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO